



**COMUNE DI PISA**  
**Gruppo Consiliare FORZA ITALIA - PDL**

Pisa, 20 febbraio 2014

**I N T E R P E L L A N Z A**

Oggetto: **"SERVIZIO CALORE"**.

Nel 2001 il Comune di Pisa gestiva il servizio calore, consistente nella erogazione del calore, manutenzione e messa a norma degli impianti, con l'azienda partecipata AGES.

L'affidamento si concluse nel dicembre del 2003. A quel punto nasce per il Comune di Pisa l'obbligo di valutare la migliore offerta sul mercato.

Il Comune, asserendo che non esiste una adeguata offerta presso la CONSIP spa, procede ad un affidamento privato all'azienda AGES spa per tre anni, ponendo la scadenza al 31 dicembre 2006, prevedendo una spesa di 3 milioni e 400 mila euro.

Nel corso della convenzione vengono rinnovati accordi per la messa a norma degli impianti, rispetto alla normativa antincendio.

Nel 2005 la legge 62 del 18 aprile recepisce una serie di normative europee sull'affidamento di beni e servizi che, all'art. 23, vieta la proroga dei servizi se non per i tempi necessari per la stipula di nuovi contratti a seguito di gara e comunque per un periodo di non oltre sei mesi, imponendo la pubblicazione dei bandi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Dal 1 gennaio 2007 il Comune di Pisa avrebbe dovuto dare seguito alla norma della legge 62 del 2005. Invece il servizio di AGES spa continua.

In data 3 dicembre 2007, cioè dopo 11 mesi di proroga di fatto, appare una determina dirigenziale che proroga al 31/12/2007 il servizio a AGES spa, imputando una spesa di 1 milione e 136 mila euro.

Una sanatoria con aspetti preoccupanti. Alla determina è allegata una relazione tecnica che rileva come AGES spa non abbia rendicontato sulle opere effettuate per mettere a norma gli impianti e che quindi non ha neppure presentato il programma di intervento. Infatti l'Amministrazione comunale stava trattenendo 226 mila euro per opere non realizzate, che esulano dal contratto principale di gestione del calore, ma ad esso direttamente collegato. In particolare mancavano certificati di sicurezza che debbono essere rilasciati dai Vigili del fuoco.

Stiamo parlando di interventi su scuole ed altri edifici pubblici.

Nonostante l'inadempienza evidenziata, grave e circostanziata, viene riaffidato il servizio a trattativa privata, nuovamente in apparente contrasto con la normativa della legge 62/2005.

Nel corpo della determina del 3 dicembre 2007 si parla della possibilità di indire una gara per affidare il servizio e predisporre una riorganizzazione delle emissioni di calore, si ritiene di poter effettuare la redazione del bando e la gara nei successivi 18 mesi.

La proroga del 2007 avviene due anni e mezzo dopo la legge 62/2005 e chiede altri 18 mesi per adeguarsi.

In data 13/3/ 2008 viene nuovamente prorogato l'affidamento. L'AGES si è trasformata in Toscana Energia Clienti spa. L'affido in palese violazione normativa è di 1 milione e 100 mila euro. Per altro il servizio è stato erogato per alcuni mesi senza copertura deliberativa.

Nel 2009 due determine dirigenziali, la prima del 7 maggio con una vacanza di oltre 4 mesi, affidano alla stessa società il servizio fino al 31 dicembre 2009. E' una proroga che vale 1 milione e 150 mila euro. Siamo alla terza proroga e a 4 anni e mezzo dalla normativa che imponeva una gara pubblica.

Nel 2009 si apre un altro capitolo. Con determina 1316 del 11 novembre 2009 il Comune avvia, affidandosi ad una consulenza esterna, la procedura per formare un bando di gara per la "Riqualificazione energetica degli edifici pubblici ed appalto del servizio".

Un lavoro di scrittura molto lungo a giudicare che la redazione del bando e le procedure di gara si avviano in data 21 aprile 2011 e la presentazione dell'offerta viene posta al 23 gennaio del 2012.

Sono passati quasi 7 anni dalla legge 62 del 2005.

Come è intuitivo, la società Toscana Energia Clienti spa, nel frattempo divenuta Toscana Energia Green spa, prosegue con le proroghe.

Il 25 agosto 2010 riceve la proroga per tutto il 2010 per 1 milione e 189 mila euro.

Nel 2011 una proroga da 1 milione e 117 mila euro.

Nel 2012 una proroga da 1 milione e 134 mila euro.

Nel 2013 una proroga da 1 milione e 186 mila euro.

Tutte le determine arrivano a servizio ampiamente avviato.

La famosa gara, annunciata nel 2007, pubblicata nel 2011 e con le offerte al gennaio 2012, che fine ha fatto?

Le offerte vengono avanzate il 23 gennaio 2012, ma solo il 25 ottobre del 2012, sono passati 9 mesi, vengono ammesse alla fase di valutazione 5 ditte.

L'appalto, che prevede non solo la gestione del calore, ma anche una progettazione del sistema comunale, per 4 anni vale oltre 10 milioni di euro.

Tra i partecipanti c'è anche la Toscana Energia Green spa, la gestrice in regime di proroga da sempre del sistema, che ben conosce e quindi sembra un concorrente in vantaggio.

In data 26 luglio 2013, sono passati altri 9 mesi dall'ammissione delle ditte e due anni dalla pubblicazione del bando, viene nominata la ditta vincitrice.

Le sorprese non sono poche.

La società pubblica Toscana Energia Green nella graduatoria di progettazione e gestione, tra le cinque partecipanti, arriva quinta.

Per le offerte di vendita del prodotto, che sono un settore specifico di valutazione che non è gestione e progettazione, proprio quella parte che la Toscana Energia Green esegue in regime di proroga da almeno 7 anni e in regime di affidamento diretto da sempre, per oltre un milione di euro di forniture annuali, arriva 3°.

Siamo quindi non solo fuori da ogni possibile giustificazione di fronte ad una fornitura di servizi che si proroga senza gara da 7 anni, ma si scopre che la ditta che gestisce non regge la prova di mercato sugli impianti che meglio conosce, né in fase progettuale che di gestione.

Le proroghe hanno comportato una spesa di oltre 8 milioni di euro senza gara.

In tutti questi anni il Comune non poteva trovare un'offerta migliore ?

Siamo sicuri che le offerte CONSIP in questi molti anni non avrebbero meglio risposto alle necessità complessive del sistema pisano?

Il libero mercato non offriva niente di meglio?

La telenovela continua.

Il 26 luglio 2013 viene proclamato il vincitore.

Il 18 settembre 2013 si avvia un procedimento di revoca per irregolarità di dichiarazione del vincitore, che non avrebbe messo il Comune a conoscenza di alcuni elementi che secondo l'Amministrazione non avrebbero permesso la partecipazione della ditta vincitrice.

L'aggiudicazione viene annullata con determina dirigenziale n. 99 del 20 gennaio 2014.

Si dovrà procedere ad affidare provvisoriamente al secondo arrivato. In attesa di un inevitabile ricorso dell'azienda prima arrivata e poi esclusa.

D'altra parte l'affare è da dieci milioni , senza contare che erano dieci milioni nel 2011,rimarranno tali quando si chiuderà il capitolo gara a fronte di tanto tempo trascorso?

La Toscana Energia Green spa, la quinta e ultima arrivata, intanto continua a svolgere il servizio.

I sottoscritti Gino Logli, Mirella Bronzini, Riccardo Buscemi e Giovanni Garzella, Consiglieri comunali di Forza Italia - PdL, interpellano per conoscere le valutazioni sui ritardi;

le valutazioni dei fatti rispetto alla normativa sugli appalti pubblici e il divieto di proroga contenuto nella legge 62 del 2005;

le valutazioni sui costi sostenuti a fronte dei risultati di gara;

le valutazioni sullo stato degli impianti calore del Comune, sia come qualità che rispetto delle normative di sicurezza:

GINO LOGLI

MIRELLA BRONZINI

RICCARDO BUSCEMI

GIOVANNI GARZELLA